

Codice fiscale Amministrazione/ Società/ Ente	Denominazione Amministrazione/ Società /Ente	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (Sì/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
80016450480	Città Metropolitana di Firenze	Gianfrancesco	Apollonio	17/02/1955	Dirigente Professional	31/12/2015	Sì						

ID	Domanda	Risposta <i>(Max 2000 caratteri)</i>
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	Il Piano 2017-201 è stato adottato con Delibera n. 7 del 15/02/2017 del Consiglio metropolitano. Fino al 31/12/2017 l'incarico di RPCT è stato svolto dal responsabile della Direzione Urp, Comunicazione, Sistemi informativi, Pari Opportunità ed anticorruzione, Dott. Gianfrancesco Apollonio; dal 01/01/2018 a seguito di una riorganizzazione dell'ente la funzione è stata assunta dal Segretario Generale Dott. Vincenzo Del Regno. Best practice specifiche (fattori di efficacia): il Piano prevede un forte coinvolgimento delle strutture dell'Ente. Per dare corso con efficacia e semplificazione al monitoraggio delle attività e stimolare il loro adempimento viene impiegata e mantenuta aggiornata una applicazione per il rilevamento dei dati di competenza delle strutture. Per l'implementazione del Piano è utilizzato un supporto informatico per il calcolo del rischio e per la pubblicazione e il monitoraggio attuativo delle misure correlate ai singoli processi e procedimenti. Una ulteriore applicazione specifica rispondente alle linee guida fornite in materia dall'A.N.AC. è stata progettata e resa operativa per le segnalazioni di illeciti (whistleblowing) . Si è regolarmente riunito uno specifico gruppo di lavoro con referenti designati dalle singole direzioni. Rispetto ad un andamento complessivamente apprezzabile del Piano nei suoi istituti e nelle sue misure gli esiti dei monitoraggi evidenziano su singoli fattori e indicatori stati di attuazione passibili di miglioramento. Sono state svolte attività formative generali e specifiche.

1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	Criticità generali. La Città Metropolitana è subentrata alla Provincia nell'ambito del riordino disposto dalla L. 56/2014 ed è stata radicalmente riorganizzata all'inizio del 2016 con un processo che ha coinvolto tutta l'attività e tutti i procedimenti. Imponenti i cambiamenti sia per le funzioni trasferite alla Regione ed altri enti che per le risorse, in particolare quelle umane, ridotte fino al 50%. Effetti dell'incertezza e difficoltà generate dal riordino sono tuttora sensibili. La fase di transizione ha implicato modificazioni dei flussi di attività rispetto ai precedenti esercizi che rende nella maggior parte non correttamente applicabili e valutabili gli indicatori statistici. Criticità specifiche v. 2.A.1. Dalle strutture dell'ente emergono difficoltà di far fronte agli adempimenti di prevenzione e monitoraggio per mancanza di personale e tempo lavoro, affanno nell'adeguamento alle importanti e continue novità normative, esigenze di coordinamento di quest'ultime in sede regolamentare, necessità di supporto nell'individuazione degli strumenti operativi in concreto utilizzabili.
-----	---	---

1.C	Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	Il RPCT opera nell'ambito delle previsioni del Piano, che stabilisce ampi obblighi da parte dei dirigenti, chiamati a concorrere alla definizione delle misure, attuare le previsioni del Piano, fornire le informazioni richieste e relazioni periodiche, monitorare le attività a rischio. Il RPCT ha conseguentemente teso a valorizzare l'impostazione sinergica del Piano, responsabilizzando con circolari e informative, con il supporto della Direzione generale, le direzioni dell'ente e predisponendo strumenti operativi quanto più possibile semplificati e concreti per agevolare i flussi informativi da e verso i dirigenti e organizzare una sede stabile e istituzionalizzata di coordinamento attraverso la costituzione e la reale operatività del gruppo di lavoro di Prevenzione della corruzione, comprensivo di referenti designati dalle direzioni e con competenze nelle attività di monitoraggio e nella supervisione dei procedimenti soggetti a rischio, nonché dell'ulteriore gruppo di lavoro prevenzione nei contratti. Ha inoltre teso a predisporre e fornire alle Direzioni strumenti informatici autoprodotti, senza costo, e fortemente aderenti alla specificità dell'ente, che fossero effettivamente in grado di supportare i processi di semplificazione e l'efficacia delle attività di monitoraggio, che se non agevolate, per la loro complessità e onerosità amministrativa trovano un serio ostacolo nella scarsità di risorse professionali e finanziarie disponibili. In questo ha rappresentato un supporto essenziale la disponibilità diretta di adeguate professionalità informatiche. E' stata gravemente limitativa invece la non disponibilità diretta di professionalità giuridiche, che incide sulla possibilità del RPCT di operare e di svolgere nei confronti delle direzioni e dei Comuni anche una adeguata consulenza giuridico-amministrativa. Nell'ambito del processo di riorganizzazione dell'ente sono infine aumentati in modo molto rilevante i carichi di attività gestionali gravanti sulla direzione
-----	---	--

1.D	Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC	Il RPC è stato individuato fino al 31/12/2017 nel dirigente della direzione Urp e-Government, che è un giornalista ed ha un curriculum coerente con il suo reclutamento come Dirigente-Addetto stampa. L'incarico ha un impatto molto rilevante sull'organizzazione e richiede competenze giuridiche e in attività di controllo amministrativo, di cui il RPC non disponeva. Ha potuto usufruire (v. anche 1.C) di solo personale professionale (giornalisti, informatici, addetti alla comunicazione, centralinisti) e di nessun esperto nelle materie giuridiche.
-----	---	--

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 31/01/2018 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

La presente scheda è compilata dal RPCT delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2017 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione. Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, successivo aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015), al PNA 2016 (Delibera n. 831 del 3 agosto 2016) e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie.

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Sì (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	X	L'ente è soggetto a riordino istituzionale e riorganizzazione di funzioni e risorse
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	X	
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2017 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Sì (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2.D.1	Sì (indicare le modalità di integrazione)		
2.D.2	No (indicare la motivazione)		
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Sì	X	Per tutte le aree
2.E.2	No, non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)		
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		

2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		Il modello adottato è finalizzato al decentramento e alla partecipazione delle strutture organizzative dell’ente alla individuazione, gestione e monitoraggio delle misure, alla creazione di un clima diffuso di attenzione per la prevenzione, alla presa in considerazione di tutti i procedimenti di competenza. In subordine alla disponibilità di maggiori risorse professionali miglioramenti sono perseguibili nel coordinamento dei controlli amministrativi e nello sviluppo in ottica metropolitana di sinergie con gli enti del territorio.
2.G	Indicare se il PTPC è stato elaborato in collaborazione con altre amministrazioni		
2.G.1	Sì (indicare con quali amministrazioni)		
2.G.2	No	X	
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		
3.A.1	Sì	X	
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all’anno 2017		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all’anno 2017		
3.B.	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l’amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)		
3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)		
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all’ adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all’art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l’amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)		
3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		Si ritiene che le misure specifiche adottate, in particolare quelle su appalti e lavori pubblici, coordinate con effettivi monitoraggi di natura generale e di natura particolare per i singoli procedimenti, nonché con i sistemi informativi previsti dall'Ente e in ambito regionale, abbiano definito un quadro di "tenuta generale" confermato dalla non emergenza di fatti corruttivi
3.D	Indicare se alcune misure sono frutto di un'elaborazione comune ad altre amministrazioni		
3.D.1	Sì (indicare quali misure, per tipologia)		
3.D.2	No	X	
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente”	X	Provvedimenti degli organi e dei dirigenti, Determinazioni a contrattare, Atti di concessione, Dati sui pagamenti, Incarichi ai dipendenti
4.A.1	Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)		
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all’anno 2017		

4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all’anno 2017		
4.B	Indicare se il sito istituzionale, relativamente alla sezione "Amministrazione trasparente", ha l'indicatore delle visite		
4.B.1	Sì (indicare il numero delle visite)		
4.B.2	No (indicare se non è presente il contatore delle visite)	X	
4.C	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "semplice"		
4.C.1	Sì (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)		
4.C.2	No	X	
4.D	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "generalizzato"		
4.D.1	Sì (riportare il numero complessivo di richieste pervenute e, se disponibili, i settori interessati dalle richieste di accesso generalizzato)	4	Concessioni Cosap, Vincolo idrogeologico, Attività del Consiglio metropolitano, Emolumenti agli ex dipendenti transitati alla Regione Toscana
4.D.2	No		
4.E	Indicare se è stato istituito il registro degli accessi		
4.E.1	Sì (se disponibili, indicare i settori delle richieste)		
4.E.2	No	X	
4.F	E' rispettata l'indicazione che prevede di riportare nel registro l'esito delle istanze		
4.F.1	Sì		
4.F.2	No		
4.G	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.G.1	Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	Semestrale per la totalità dei dati e con periodicità più brevi in base alla natura degli obblighi
4.G.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all’anno 2017		
4.G.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all’anno 2017		
4.H	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l’adempimento:		I livelli di adempimento attesi risultano perseguiti. Si rilevano criticità nella tempestività delle pubblicazioni dei dati degli amministratori per i quali è prevista l’acquisizione attraverso link ai siti comunali e nella completezza dei dati relativi alle opere pubbliche e in genere nei settori nei quali maggiormente hanno pesato i processi di riorganizzazione dell’ente.
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Sì	X	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all’anno 2017		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all’anno 2017		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		

5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)	X	Anci, Anci-Ifel, Ordini professionali, Anac
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)		
5.C.5	Formazione in house		
5.C.6	Altro (specificare quali)		
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all’appropriatezza di destinatari e contenuti, sulla base, ad esempio, di eventuali questionari somministrati ai partecipanti:		La formazione è stata erogata con il coinvolgimento di circa 20 dipendenti selezionati dal RPCT in accordo con le direzioni in attività relative alla prevenzione, di altrettanti dipendenti in attività relative alla trasparenza, all'accesso civico e alla privacy e di ulteriori dipendenti in attività specifiche. Nei limiti delle risorse disponibili la formazione si ritiene efficace e mirata, ed ha concorso al buon funzionamento ed alla coesione del gruppo di lavoro.
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l’amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati	9	
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati	540	
6.B	Indicare se nell'anno 2017 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.		
6.B.1	Sì (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)	X	Risultano ruotati 4 dirigenti su 9 e 5 Posizioni Organizzative su 22. Tutto il personale è stato interessato dai processi di riorganizzazione
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all’anno 2017		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all’anno 2017		
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2017, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2017)		
6.C.1	Sì	X	
6.C.2	No		
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		
7.A.1	Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)	X	9 verifiche senza rilevare violazioni
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all’anno 2017		
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all’anno 2017		
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		Le verifiche attuate nei confronti di tutti i dirigenti di ruolo dell'Ente sono consistite nella consultazione del casellario penale, nella consultazione dei contenuti delle dichiarazioni reddituali e patrimoniali (con riferimento ai dati pubblicati fino a conoscenza della sentenza del TAR del Lazio 1030/17), nel controllo sui rispettivi siti web della composizione degli organi dei Comuni del territorio regionale con oltre 15.000 abitanti
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		

8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Sì (indicare quali e il numero di violazioni accertate)	X	8 verifiche senza rilevare violazioni
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		Le verifiche attuate nei confronti di tutti i dirigenti di ruolo dell'Ente sono consistite nella consultazione del casellario penale, nella consultazione dei contenuti delle dichiarazioni reddituali e patrimoniali (con riferimento ai dati pubblicati fino a conoscenza della sentenza del TAR del Lazio 1030/17), nel controllo sui rispettivi siti web della composizione degli organi dei Comuni del territorio regionale con oltre 15.000 abitanti
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Sì	X	
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	X	
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNALE GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Sì	X	
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo	X	
10.C.2	Email		
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato	X	
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		

10.D. 1	Si, (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.2	No	X	
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Si (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No	X	
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Si (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No	X	
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		Il sistema è preciso ed adeguato
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Si	X	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Si	X	
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Si (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
11.C.2	No	X	
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Si (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)		
11.D.2	No		
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		Il codice di Comportamento aziendale, redatto sulla base delle prescrizioni del DPR 62/2013, nell'ambito della lotta alla corruzione, ha focalizzato in particolare, tra i principali obblighi previsti, il dovere di astensione di conflitto in caso di interesse, il divieto di accettare regalie, il principio di trasparenza della tracciabilità, le regole di condotta da garantire in servizio e nei confronti del pubblico. La collazione delle disposizioni è stata stesa nella maniera più omogenea e chiara possibile per offrire ai dipendenti, oltre a uno strumento obbligatorio per legge, anche un elaborato di immediata consultazione

12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del 2017 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all’avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12.A.2	No	X	
12.B	Indicare se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Sì (indicare il numero di procedimenti)		
12.B.2	No	X	
12.C	Se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Sì, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Sì, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Sì, altro (specificare quali)		
12.D	Se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Sì, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Sì, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Sì, Corruzione per l’esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Sì, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Sì, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Sì, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Sì, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Sì, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Sì, altro (specificare quali)		
12.D.10	No	X	
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		
13	ALTRE MISURE		

13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell’art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Sì (indicare il numero di contratti interessati dall’avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	X	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:		
13.C.1	Sì (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell’affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato	X	
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all’amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Sì, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Sì, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	X	
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		Anche rispetto a tali misure valgono le valutazioni di ordine generale sui processi di riordino istituzionale e di riorganizzazione che hanno coinvolto l’ente.